

il schiavo dil sanzacho era sopra la chiesa con Alvisse Sagudino. Et è da saper che il stendardo dil principe che' era ivi sopra la chiesa dove fo publichà a ponto a quel canton dal vento grande si strazò un pezo, et alcuni tolse per mal agurio, e cussi sonando campane fo compito la procession; et per tutta la terra questo zorno fo sonà campanon, et poi disnar fo predichato a San Marcho per el predichator di eri di San Zane Polo: el principe, et el ducha vi fue.

*Le parole fono ditte in la publication.*

El serenissimo et eccellentissimo principe nostro domino Agustino Barbarigo a tutti dechiara et fa manifesto che, nel nome del Supremo Creatore e de la gloriosissima madre Vergine Maria, de misier San Marco protetor nostro et de tuta la corte celestiale: *intra* el sapientissimo et serenissimo Lodovico de questo nome XII, per la Dio gratia re di Franza et esso nostro illustrissimo et eccellentissimo principe et inclita Signoria nostra et i successori, adherenti et ricomandati de cadauna de le parte, a di 9 del mexe di febraro proxime preterito in Anger, per mezo dei nobeli homini Hironimo Zorzi, Nicolò Michiel dotor et Antonio Loredam cavalieri oratori nostri, felicemente è sta conclusa, facta et firmata bona vera valida et perfecta pace, amicitia, confederation et liga *perpetuis temporibus* duratura, ad honor del signor nostro Dio benefico, et comodo de esse parte adherenti, ricomandati et subditi suoi: la qual confederation et liga è sta deliberato che in questo zorno per tuto el dominio di le parte prediete solennemente publicar se debia, a gaudio universal di tuti, et viva San Marco.

220 A di 26 marzo. Marti santo fo consejo da matina; et fo posto parte, per li consejeri, atento li meriti di domino Paulo Defulgineo dotor, si in haver conduto a stipendio nostro li Bajoni, qual esser stato in l'Avverna: che li sia dato di gratia 4 officii di judexe di maleficio con qual rezimento le piacerà di andar: et have dita parte 200 di no, et 1000 e più balote di sì, e fu presa.

Et in collegio fu el principe con li savii; et leto molte lettere et ordinato far ozi pregadi. Et cussi fu fato; et prima fo leto molte lettere venute in questi zorni, le qual serano notade qui soto, et poi riferi il principe le parole dil ducha di Ferara, e il tuor dil termine de li oratori fiorentini per scriver a Fiorenza di 4 zorni, e il mandar dil secretario per li oratori di Milan a Milan per stafeta; poi exortò a le cose dil Tureho, e si parti de pregadi.

*Da Milan di l'orator, di 22.* Come el ducha li havia dito, cavalechando con esso orator, dil zonzer dil ducha di Ferara a Venecia, et era contento acciò la Signoria vedesse la sua buona volontà, e se per li oratori fiorentini fusse qualche differentia se li dovesse scriver, che come capo e che da lui dipende adataria il tutto, per aver gran ubligation con la Signoria. *Item*, eri zonze li Frachasso, e li disse esser di la Signoria nostra, e desidera conzarsi e partirsi dil ducha.

*Da Rovere di sier Nicolò dd'cha da Pexaro podestà, di 20.* Come a di 17 domenega da sera fo fato fuoghi e dimostration con artilarie di alegrezza in li lochi vicini, che era segno di vitoria; e per merchadanti venuti da Bolzam si ha agnelini esser ritrati et per alemani esser sta morti 200. *Item*, il conte di Arco fo chiamato dal consejo regio de Inspurch: qual si scusoe per rispetto di la Signoria. Et esso consejo li ha rescritto: non acade questo perchè la majestà dil re de romani ha bona amicitia con la Signoria nostra; et dove prima quelli volea 100 homeni da esso conte, hora ne vol 200. *Item*, domino Antonio di Agresta, *etiam* richiesto, si ha excusato in contumacia per il tajar di la forecha con con la Signoria nostra, et non li hanno risposto nulla, pur tuttavia esso domino Antonio traze danari da li soi. Et misier Martim da Lodrom, è stato li; li disse esso podestà quanto la Signoria li scrisse: ringratia e vol aspetar el consejo di misier Parisoto. *Item*, si dice el campo di sguizari esser apresso Costanza persone 24 milia, et alemani esser 18 milia in campo.

*Da Ravenna dil podestà, di 20.* Come ha, per bona via, si trata tra la madona di Forli et il signor di Faenza la confirmation dil matrimonio, zoè di soa fiola nel ditto signor. E misier Vandin di Vandini, faventino, è stato da lui a dirli, come servidore di la Signoria, questo si praticava per mezo di Antonio Castagnin. Et uno Rizo chavalier et essa Madona vol non si ofendi li stadi, et che stagi pur questo anno con la Signoria, poi tirarlo quando a lei par.

*Item*, a Fiorenza è division tra citadini e la plebe, per caxon di certo deposito fece far Bernardo di Pazi per Castrocaro, et voleano meter la man suso; et non vol se non in Castrocaro lassar intrar le zente dil ducha di Milan, per dubito. Et fiorentini li ha mandato 20 nuovi in la rocha, et avisa di una presa fata per l'Alviano di 22 some di farina, come dirò.

*Da Castel Delze, di 20, 21, 23.* In la prima zanse nulla, da conto, voleno danari per la paga. In quella di 21, come hanno lettere da Bibiena, et per